

DIETRO LE QUINTE

Il piccolo esercito di 300 volontari: «Siamo pronti»



Campus I rappresentanti delle associazioni che presteranno servizio volontario alla Cariparma running.

Il prossimo 11 settembre, saranno di nuovo lì, come ogni anno, a garantire che tutto vada per il meglio. Sono i 300 volontari della Cariparma Running che ancora una volta si sono messi a disposizione del Cus Parma per l'evento più importante dell'anno. Sono dei Marciatori Parmensi, dell'Avis Cristo Colombo, del Cral Cariparma, dell'Atletica Barilla, del gruppo Alpini di Parma, del Gruppo Filippelli, dei Carabinieri in congedo, del Seirs, dell'Auser, dell'Avis San Leonardo, dell'associazione Snupi, dei Vigili urbani in congedo, di alcuni gruppi della Protezione Civile di Parma, della Protezione Civile di Fidenza; sono i City Angels, i ragazzi dello staff di Giocampus e quelli del gruppo Atletica del Cus Parma.

Molti di loro sono volontari «storici» della Cariparma, affiancati da nuove giovani leve. Come da tradizione, nei giorni scorsi il Cus ha radunato al Campus i loro rappresentanti. Un modo per accordarsi sugli ultimi dettagli organizzativi - anche se la macchina è ormai rodata - e rendere merito al loro fondamentale ruolo, approfittando di una serata di relax prima del rush finale.

«Per noi la Cariparma è lavoro - spiega Luigi Passerini, segretario del Cus -, per loro è passione. Un evento così importante non si potrebbe organizzare se non ci fossero loro, con la loro esperienza».

«Sono da sempre il motore della manifestazione - conferma il presidente regionale Fidal, Matteo de Sensi - e il loro gruppo continua a crescere».

«La cosa più noiosa? Tenere a bada camminatori e ciclisti, che si infilano sempre sul percorso - dice Licio Orlandini, presidente del gruppo Avis Cristo Colombo, addetto da sempre agli spugnaggi in Giardino -. La cosa che mi piace di più, invece, è poter fare parte di questa grande giornata: la festa più bella, dopo il raduno degli Alpini».

«La nostra giornata inizia verso le 3.30 del mattino - racconta Walter Bagatti, altro storico volontario, responsabile del percorso -. Lo ripercorriamo, per assicurarci che tutto sia pronto, che non ci siano intoppi dell'ultimo minuto: ostacoli sulla strada, macchine in divieto di sosta; posizioniamo i cartelli e le ultime transenne». ♦ L.U.

